

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00447013

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Girolamo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia	PR
PVCC - Comune	Parma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	copia parziale
ROFA - Autore opera finale /originale	Domenico Zampieri detto il Domenichino
ROFD - Datazione opera finale/originale	1614
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Roma, Musei Vaticani, Pinacoteca
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1836
DTSF - A	1836
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Gaibazzi Giovanni
AUTA - Dati anagrafici	1808/ 1888
AUTH - Sigla per citazione	00000161
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	157
MISL - Larghezza	116
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Indicazioni distacchi della pellicola pittorica e sollevamenti della vernice; specifiche evidenti anche ritocchi ad olio
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il Santo, le cui nudità rivelano vecchiaia e sofferenza, è accompagnato dal leone, suo canonico attributo, e sorretto da una figura maschile, mentre una donna appare ingnocchiata al suo cospetto
DESI - Codifica Iconclass	11H(Girolamo)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: San Girolamo. Figure: uomo; donna. Attributi: (San Girolamo) leone.

NSC - Notizie storico-critiche

Il dipinto è il primo saggio di pensione inviato al corpo accademico parmense da Giovanni Gaibazzi, vincitore del Gran Premio annuale di Pittura del 1832, bandito tuttavia solo nel marzo del 1834 con una modifica del regolamento: al requisito, richiesto ai concorrenti dallo Statuto luigino, di essere scolari dell'Accademia da almeno tre anni senza interruzione, si sostituì la sola condizione di aver compiuto gli opportuni studi pittorici nello Stato. La prova si tenne nel maggio dello stesso anno ed ebbe come tema "Filottete, abbandonato nell'isola di Nasso, nell'atto che gli si presentano Ulisse e Pirro incaricati di condurlo al campo greco di Troia", soggetto di storia mitologica squisitamente accademico, che vide cimentarsi Giocondo Viglioli, Giuseppe Varoli, il piacentino Bernardino Pollinari, oltre a Gaibazzi che risultò vincitore (Atti...1825-1838, pp. 207-208; Cavalca C., 2001, pp.95-96). Nell'ottobre dello stesso 1834 venne aperto il concorso previsto per quell'anno, cui ancora parteciparono, unici iscritti, Gaibazzi e Viglioli (Atti...1825-1838, pp. 207,245): l'istanza avanzata dal corpo accademico di estendere il premio ad entrambi i concorrenti – istanza che, se accolta, avrebbe consentito al Gaibazzi di raddoppiare il periodo di pensionato – venne respinta per espresso volere della Duchessa e il premio assegnato nell'aprile del 1835 al solo Viglioli (Atti 1825-1838, 29 aprile). I due dovettero raggiungere Roma nell'estate di quell'anno e nell'aprile Gaibazzi inviò il primo saggio richiesto, la copia di un grande maestro, scegliendo di confrontarsi, non scontatamente con "La Comunione di S. Girolamo" di Domenichino di cui riprese la sola figura del Santo. La prova fu "meritatamente esaltata...E di vero la diligenza e il buon intendimento onde apparve condotto un simil lavoro, esteso da esso ancora al di là dell'obbligo che gli apparteneva "(riguardo la misura, che nel caso di una copia parziale era sufficiente "non essere minore di 50 centimetri nella sua maggior lunghezza", Atti...1794-1825, Decreto...), "concorsero ad attestare i progressi fatti in breve giro di tempo da quel volenteroso alunno e quindi a non rendere vana la speranza che in lui si ripose" (Atti... 1825-1838, 28 aprile). La copia, sollevando l'alunno da un proprio impegno compositivo, che non avrà esiti felicissimi nella prova d'invenzione, Il gladiatore (Cavalca 2001, pp. 95-96), inviata l'anno successivo, rivela le doti migliori di Gaibazzi: una notevole sensibilità cromatica che si esprime in impasti ricchi e luminosi, capaci, in questo caso, di interpretare al meglio il modello, così come un'indubbia solidità tecnica fatta di finiture accurate. Doti che si apprezzeranno, insieme al superamento degli impacci pregressi, anche nel saggio aggiuntivo, sempre d'invenzione (Cavalca 2001, p. 96), richiesto dal corpo accademico dopo aver accolto l'istanza, da parte degli artisti pensionati a Roma in quel momento, di prolungare di sei mesi il loro soggiorno (Atti... 1825-1838, 15 luglio, 19 agosto 1837). Dopo il rientro Gaibazzi divenne dal 1847 professore aggiunto e dal 1850 professore consigliere con voto, godendo sempre, nel suo tempo, di grande consenso di pubblico e di critica; non così successivamente, a cominciare da Quintavalle (1939) che, lodando eccezionalmente l'Autoritratto della Galleria (Cavalca 2001, pp. 97-98), definì "convenzionali e gelidi " i suoi dipinti, giudizio peraltro esteso a buona parte della pittura accademica parmense e non supportato da una conoscenza completa del catalogo dell'artista, allora ancora non ricostruito. Il dipinto in oggetto sarà esposto, all'interno della Pinacoteca, nella sala IX con la Venere di Tiziano di Cleofonte Preti e Un Borgomastro di Rembrandt, opera di Burlazzi (Pigorini

1887). Ceduto dalla Regia Pinacoteca al Regio Istituto di Belle Arti nel 1893 (nell'elenco la tela compare con il n. 729 e la valutazione di lire 200) il S. Girolamo entrerà a far parte del Museo dell'Istituto stesso (Inventari 4, cass. 248), mentre successivamente lo si ritrova collocato nell'aula di figura a matita (Ricognizione inventariale...1941).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	SBASAE PR 143203
-------------------------------------	------------------

BIL - Citazione completa	Cavalca C., schede relative a Giovanni Gaibazzi in Fornari Schianchi L. (a cura di), Galleria Nazionale di Parma, Catalogo delle opere, L'Ottocento e il Novecento, Milano 2001 p. 96
---------------------------------	---

BIL - Citazione completa	Cattani R., Catalogo, in AA.VV., Accademici al Toschi, Parma 2016, pp.37-39
---------------------------------	---

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2014
--------------------	------

CMPN - Nome	Cattani, Rossella
--------------------	-------------------

RSR - Referente scientifico	Quagliotti, Maria
------------------------------------	-------------------

FUR - Funzionario responsabile	Utili, Maria
---------------------------------------	--------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2016
--------------------	------

RVMN - Nome	Cattani, Rossella
--------------------	-------------------